

costruita, oltre ad essere all'avanguardia sotto il profilo della dotazione informatica;

il centro di servizio di Cagliari potrebbe, per la modernità della strumentazione, per le caratteristiche della struttura — attuale sede operativa — e per le mansioni e le capacità del personale impiegato, svolgere con professionalità ed efficienza i compiti propri di un centro operativo —:

se non ritengano opportuno procedere all'istituzione di un terzo centro operativo nell'ambito dell'Agenzia delle entrate per fare fronte alle nuove funzioni che i centri saranno chiamati a svolgere;

se non ritengano, vista la competenza maturata, la professionalità ed efficienza dimostrata dal personale e la stessa modernità della struttura, istituire un terzo centro operativo nell'attuale centro di servizio di Cagliari. (4-03340)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Sima Samar, ex ministra per gli affari delle donne nel governo di transizione afgano guidato da Rabani, ed ex vicepresidente della *Loya Girga* (Gran Consiglio), è una figura di grande prestigio internazionale. Medico, si è scontrata per lunghi anni con la dura realtà dei campi profughi e con la discriminazione nei confronti delle donne che ha caratterizzato l'operato delle organizzazioni umanitarie internazionali in Afghanistan, dove fino a poco tempo fa non esistevano strutture per curare le donne poiché l'ONU, per non avere attriti con i capi dei clan afgani e pakistani, non aveva previsto reparti ospedalieri femminili. Dall'amara constatazione di questo fatto, Sima Samar ha trovato gli stimoli e la determinazione per lanciare una sfida all'apparenza impossibile, decidendo di costruire, contando esclusivamente sulle proprie forze, una

struttura sanitaria per le donne afgane. Grazie all'aiuto di un ospedale di una missione cristiana ed ai fondi che è riuscita a raccogliere un pò ovunque nel mondo, ha costruito un proprio ospedale, la clinica *Shuhada*, consentendo finalmente alle donne di essere assistite durante il parto, di farsi operare o, semplicemente, di essere curate ambulatorialmente. Con il passare del tempo l'attività si è estesa; Sima Samar ha organizzato corsi di formazione per personale paramedico, di pronto soccorso, programmi di vaccinazione per i bambini, ha aperto scuole e nel 1989, anno in cui l'Armata Rossa abbandonava l'Afghanistan, *Shuhada* è diventata una organizzazione non governativa;

oggi l'attività di *Shuhada* comprende vari settori: 12 cliniche in Afghanistan, 1 ospedale in Pakistan, scuole con più di 20 mila studentesse e studenti, corsi per ostetriche e operatrici e operatori sanitari di base, maestre e infermiere, corsi di alfabetizzazione per donne adulte, progetti di autofinanziamento per donne e un mercato autogestito per i loro prodotti di artigianato. I fondi per questi progetti tengono reperiti all'estero, soprattutto in Europa, ed anche in Italia numerose organizzazioni, come OMID Onlus, finanziano Sima Samar;

il nuovo Governo afgano, insediatosi il 22 giugno, ha abolito il ministero per gli Affari delle Donne, di cui Sima Samar era stata titolare, e, qualche giorno prima della convocazione della *Loya Girga*, gruppi fondamentalisti islamici hanno accusato Sima Samar di apostasia, chiedendone l'incriminazione e l'arresto. In seguito a tali accuse, basate esclusivamente su di un'intervista che Sima Samar avrebbe concesso a un giornale in lingua *dari* della comunità afgana di Vancouver in occasione di un suo viaggio in Canada nel dicembre del 2001 — e contenente, secondo le accuse dei fondamentalisti, affermazioni irrispettose nei confronti del Corano — ella è stata costretta ad abbandonare la propria abitazione ed è attualmente perseguita dall'autorità giudiziaria;

Sima Samar ha sempre smentito di aver pronunciato quanto attribuitole dal cronista del giornale della comunità afghana di Vancouver e in una deposizione resa nei giorni scorsi al Presidente della Corte Suprema ha ribadito di « essere musulmana, di rispettare il Corano e le parole del Profeta e di essere stata eletta democraticamente dal popolo alla carica di vice presidente della Loya Girga » e, per questi motivi, di non sentirsi colpevole di alcunché se non di aver lavorato duramente in questi anni per il benessere del suo popolo —:

se non ritenga opportuno intervenire, in considerazione del rispetto e della stima di cui Sima Samar gode anche nel nostro Paese, presso le autorità del nuovo Governo afgano per chiedere conto della natura e della fondatezza delle accuse rivolte a Sima Samar, personalità nota per il suo impegno civile e politico in tutto il mondo e invitata alla Conferenza internazionale, sotto l'Alto Patrocinio della Presidenza della Camera, promossa dal Gruppo di Contatto delle deputate italiane per il prossimo settembre. (4-03332)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

RIZZO e SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il settore produttivo della stoviglieria di ceramica, che nel comparto ceramico rappresenta circa il 28 per cento dell'intera produzione nazionale, sta attraversando un periodo di profonda crisi occupazionale;

il distretto industriale più penalizzato è, senza dubbio, quello di Civita Castellana (Viterbo) che occupa il maggior numero di addetti nazionali del settore e sul quale opera il « Gruppo Ceramiche Quadrifoglio » costretto dal 17 giugno 2002

a ricorrere per 410 dipendenti, su di un totale di 680, alla CIGO (Cassa integrazione guadagni ordinaria);

nel frattempo, a livello nazionale, numerose aziende del settore hanno fatto ricorso ad altre forme di ammortizzatori sociali, come i contratti di solidarietà, ma che, perdurando lo stato di crisi, potrebbero essere costrette ad avviare le procedure di mobilità;

ad oggi il Governo, a mezzo del proprio rappresentante del *welfare*, ha soltanto proposto soluzioni insufficienti che mirano alla proroga degli ammortizzatori sociali piuttosto che alla difesa dell'occupazione ed alla definitiva risoluzione dei problemi connessi —:

se non ritengano oramai improrogabile l'avvio di un tavolo di trattative tra il Governo, le autorità politiche locali e le parti interessate al fine di definire obiettivi e soluzioni necessari alla difesa dell'occupazione nel settore della stoviglieria di ceramica;

se non ritengano dover dichiarare lo stato di crisi del settore ceramica di stoviglierie per consentire agli addetti posti in mobilità di poter usufruire della cosiddetta « mobilità lunga »;

se non ritengano che tra gli interventi urgentissimi e di primo approccio vi debbano essere la riduzione del costo del lavoro mediante una mirata fiscalizzazione degli oneri sociali e la riduzione del costo del metano il cui notevole uso è indispensabile in tutte le fasi di cottura della ceramica. (4-03338)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUSCONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste Spa in Lombardia hanno deciso di adottare un programma che